

FESTA DEL FATTO BETTINI: "QUESTO NON È IL NOSTRO GOVERNO"

"Draghi al Colle, poi fronte M5S-sinistra"



PROGRESSISTI 2.0 PATUANELLI E DI MAIO: "QUESTO IL NOSTRO CAMPO"
BERSANI E SCHLEIN: "SUBITO UN PROGRAMMA COMUNE, C'È POCO TEMPO"

SALVINI A PAG. 2 - 3

LA FESTA DEL FATTO • I DIBATTITI

Bettini “manda” Draghi al Colle: “Questo non è il nostro governo”

MAGGIORANZE Anche Patuanelli, Bersani e la Schlein per ripartire dall'alleanza del Conte-2: “Facciamo presto, la destra è già avanti”

» **Giacomo Salvini**

Va bene sostenere il governo Draghi come esecutivo di “garanzia repubblicana”. Ma questo non può essere il governo e il programma del centrosinistra. Goffredo Bettini, a lungo uomo-ombra di Nicola Zingaretti e artefice dell'alleanza giallorosa, alla festa del *Fatto* dice chiaramente che nel governo Draghi non è tutto oro quel che luccica e che, soprattutto, non c'è futuro per un'altra maggioranza con tutti dentro dopo le prossime elezioni politiche. Bettini così manda un messaggio anche al suo Pd, che ogni giorno sposa *in toto* la linea draghiana e a cui non sembra dispiacere l'ipotesi di un governo “stile Draghi” dopo il 2023. “Io sono contrario alla formula secondo cui ‘il governo Draghi è il mio governo’ e secondo cui il suo programma è il nostro programma - spiega Bettini - questo è un errore perché nell'esecutivo le forze di maggioranza sono divise su tutto, dall'economia ai vaccini alla politica internazionale”. Condivide, anche se in maniera più sfumata per il suo ruolo da ministro e capodelegazione del M5S, Stefano Patuanelli: “Sono d'accordo su oltre il 95% di quanto dice Bettini, questo è un governo straordinario col compito di guidare questa fase del Paese e per questo dobbiamo mettere insieme le nostre forze per contare di più”.

D'ALTRONDE la cornice è quella giusta, considerati gli interlo-

cutori. Al dibattito su “Il centrosinistra al tempo dei migliori” si confrontano Bettini, Patuanelli, la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Elly Schlein e Pier Luigi Bersani intervistati da Andrea Scanzi. In un'ora di confronto, i volti più noti dell'alleanza giallorosa parlano di tutto: non solo del sostegno al governo Draghi, ma anche la difesa delle cose fatte dall'esecutivo di Giuseppe Conte fino a cosa dovrebbero fare Pd, M5S e LeU per vincere le elezioni contro il centrodestra. *In primis*, tutti difendono i risultati ottenuti dal governo Conte-2: “Abbiamo salvato l'Italia, poi è stato fatto cadere ma dobbiamo rivendicare quello che ha fatto per il Paese” introduce Bettini. È lui il mattatore e, contrariamente alla linea di Enrico Letta, spinge Draghi verso il Quirinale: “Se pensiamo a un governo che arrivi a fine della legislatura, bisogna fare molta attenzione perché si rischia di logorare anche quella risorsa repubblicana che io vorrei conservare anche come Presidente della Repubblica. Questa autorevolezza Draghi la può esprimere anche con altre funzioni”. Insomma, Bettini vuole per Draghi al Colle e un governo che sia di nuovo politico, legittimato dalle urne: “La sua garanzia deve rimanere ma poi deve tornare la dialettica democratica”. Anche Patuanelli spiega che si

può stare nel governo Draghi ma provando a strutturare l'alleanza: “Dall'altra parte abbiamo la destra dobbiamo far pesare le nostre battaglie”.

SUL FUTURO dell'alleanza giallorosa il capodelegazione del M5S dice che “con la scelta della *leadership* di Conte e definendo i principi e i valori del Movimento nel nostro statuto abbiamo fatto una scelta di campo nel centrosinistra”. D'accordo Elly Schlein, una delle prime esponenti politi-

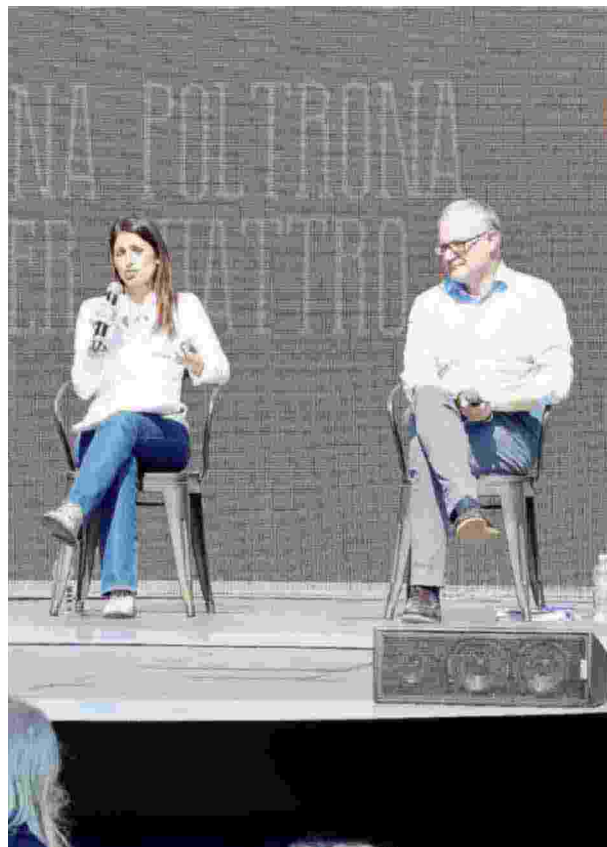
che del centrosinistra a voler creare un'alleanza con il M5S. Secondo la vicepresidente dell'Emilia-Romagna si deve creare un progetto politico che si basi su “candidature credibili e un programma serio sulla giustizia sociale e la giustizia ambientale”. Come nella sua Bologna. Pier Luigi Bersani invece rivolge un appello direttamente a Enrico Letta e Giuseppe Conte: “Dobbiamo fare presto perché io non vedo tutta questa stabilità di governo - ha detto - e la destra proverà a sfruttare il fatto che non siamo ancora preparati per andare al voto: dobbiamo farci trovare pronti”. Puntando proprio sui due leader, Conte e Letta: “Due amici - conclude Bettini - che possono fare da pilastro del nuovo centrosinistra”.

“

Con Conte e con il nuovo statuto, il M5S ha scelto il campo del centrosinistra

Stefano Patuanelli

”



Sul palco
Il dibattito sul centrosinistra e il confronto tra i candidati a Roma FOTO OPERAMOLLA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.